

PAOLO ANTONACCI

ROMA

Paul-Albert BESNARD

Parigi, 1849 – 1934

La bayadère

Olio su tavola, cm 49,7 x 61

Firmato in basso a sinistra: *ABesnard*.

PROVENIENZA: Madame Chouanard, St. Elme 1931

ESPOSIZIONI: Galerie G. Petit, (Parigi aprile-maggio 1912), n. 9;

Exposition coloniale internationale et des pays d'Outremer, (Parigi 1931), n. 46

PUBBLICAZIONI: *Albert Besnard (1849-1934). Modernités Belle Epoque*, W. SAADE, S. CANTARUTTI, C. BEAUVALOT, C. GOUZI, M. GRIVEL, Palais-Lumière Evian 2 giugno 2016-2 ottobre 2016;

Petit Palais, musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris 25 ottobre 2016-29 gennaio 2017, Somogy éditions d'art, Paris 2016, p. 38.

L'opera raffigura la *bayadère*, una danza peculiare dell'India, come suggerisce l'abbigliamento esotico della danzatrice e degli spettatori sullo sfondo, alla quale assistono il pittore e sua moglie, la scultrice Charlotte Dubray, abbigliati invece in vesti occidentali e secondo la moda del tempo. L'atmosfera e l'ambiente appaiono pregni di fascino e seduzione per le sensazioni esotiche che evidentemente la danza indiana doveva trasmettere all'artista.

Il dipinto trae senz'altro spunto dalle memorie e dalle suggestioni del lungo viaggio, durato nove mesi, che nel 1910 Besnard fece in India assieme alla moglie e ai figli. L'artista in quell'occasione visitò, fra le altre mete, Ceylon, l'India meridionale, Pondichéry, Rajastan e Bombay, e ritornò in Europa carico di disegni, schizzi, appunti e bozzetti, tanto da raccontare successivamente tale esperienza in un libro: *L'uomo in rosa*.

È Besnard stesso, in uno dei suoi ricordi di viaggio, poi pubblicati a puntate su *Le Figaro* tra il dicembre del 1911 e il settembre del 1912, a descrivere l'attrazione -tutta esotica-, esercitata dallo spettacolo della giovane *bayadera*, dal "volto nero" e di soli sedici anni:

Per un europeo che non conosca l'estremo oriente, una bayadère è un essere quasi favoloso, infinitamente affascinante, che irradia una grazia pericolosa, diffondendo il suo profumo inebriante in un increspato vortice¹ [...]

La visione della danza indiana e delle sue danzatrici dovette impressionare così tanto l'artista che, al rientro dal suo viaggio continuò a meditare e a tornare non di rado sul medesimo soggetto.



*La danzatrice
di Tanjore
(La bayadère de Tanjore),
1914
Incisione in nero
su carta,
36,2 × 31,1 cm,
National Gallery of Art,
Washington D.C.*

¹ P.A. BESNARD, *L'Homme en rose, L'Inde couleur de sang*, Eugène Fasquelle, Paris 1925, pp. 169-171.

PAOLO ANTONACCI

ROMA

Paul-Albert BESNARD
Parigi, 1849 – 1934

Paul-Albert Besnard fu figlio d'arte; il padre, Louis Adolphe, era pittore e la madre, Louise Pauline Vaillant, era un'apprezzata miniaturista, allieva di Lizinska de Mirbel.

All'età di 17 anni Besnard entrò alla Scuola di Belle arti di Parigi, dove ebbe come insegnante Alexandre Cabanel, prima del suo debutto al *Salon* due anni più tardi. Nel 1874, vinse il *Prix de Rome* con la tela *Morte di Timofane, tiranno di Corinto*; il suo soggiorno in Italia durò cinque anni e nel 1879 sposò la scultrice Charlotte Dubray, figlia dello scultore Gabriel-Vital Dubray, con la quale si trasferì per tre anni in Inghilterra, sino al 1884, esponendo alla Royal Academy of Arts di Londra.

Al *Salon* di Parigi del 1886 il suo *Ritratto di Madame Roger Jourdain* (oggi al Musée d'Orsay), mise in evidenza quei caratteri che sarebbero divenuti il suo vero stile, basato su di un uso personalissimo di luci e ombre, influenzato dall'impressionismo. Esegui poi numerosi ritratti e contribuì alla decorazione di molti monumenti parigini, come il soffitto della Comédie-Française e la cupola del Petit Palais. I suoi lavori d'incisione ammontano a più di duecento acqueforti, di cui alcune, sotto forma di serie, sono rimaste celebri, come *La donna*, *Elle*, *L'affaire Clemenceau*, *L'isola felice*, *Le piccole voluttà*.

Nel 1912 divenne membro dell'Accademia di Belle arti di Parigi, mentre nel 1913 venne nominato Direttore dell'Accademia di Francia a Roma (Villa Medici), come successore di Carolus-Duran. Tornato in patria nel 1922 gli fu offerta la Direzione della Scuola di Belle arti di Parigi. Infine, il 27 novembre del 1924 fu eletto membro dell'*Académie française*, divenendo così il primo pittore che veniva a far parte della prestigiosa istituzione dal lontano 1760.

Paul Albert Besnard morì a Parigi nel 1934. Dopo i funerali di Stato, celebrati nella chiesa di Saint-Ferdinand des Ternes, fu sepolto nel cimitero di Montparnasse².

² Bibliografia:

Y. TAN BUNZL, *Master drawings*, Londra 1984, scheda n. 31;
COLNAGHI, *An exhibition of Master Drawings*, 7-30 maggio, New York 1998; 10 giugno-11 luglio, Londra 1998, schede n. 48-49.